



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it



Problematiche del "pianeta giustizia"

NO Equitalia, Geografia giudiziaria

Aumentiamo il... ..PIL!!!

Informatizzazione Internalizzata!

RIFORMIAMO LA GIUSTIZIA

Riduciamone i tempi e i costi

SI Riqualificazione- Assunzioni- Interpelli!

Un Osservatorio programmato
per l'ammmodernamento della Giustizia;
con particolare riferimento a risparmi, sprechi, al
Processo Civile Telematico e Ufficio del Processo.

*******INDICE*******



- Pagina 3 Primi interventi da attuare senza indugio!!!*
- Pagina 5 Proposte - risparmi - sprechi.*
- Pagina 9 Ausiliari della Giurisdizione prime osservazioni sul
Processo Civile Telematico (PCT).*
- Pagina 12 Personale informatico e PCT riqualificazione
internalizzazione applicativi e sua gestione.*
- Pagina 15 Riorganizzare l'Organizzazione, Ridisegnando
i Lavori, Riqualificando il personale Amministrativo
e Tecnico.*
- Pagina 17 Susseguenti Approfondimenti*

Primi interventi da attuare..... senza indugio!!!

- **Ricollocazione degli Ausiliari della Giurisdizione con riconoscimento dell'atipicità, utilizzando lo strumento della riorganizzazione del Ministero, in forza della sentenza della Corte Costituzionale N. 1/1999,** che in materia di riorganizzazione, semplifica le procedure concorsuali che possono essere espletate anche senza riserva dei posti per l'esterno. Ciò darebbe all'Amministrazione le figure professionali mancanti e **necessarie** riqualificando il personale interno. **Si ricorda che** il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, secondo l'art. 8 del R.D. 30 gennaio 1941 n. 12, appartiene all'ordine giudiziario, essendo inquadrato come ausiliari del giudice, pur non facendo parte della magistratura italiana.
- **Rivisitazione Piante Organiche con incremento di almeno 10.000 Unità. Si ricorda che** dal 2002 al 2013, il Ministero della Giustizia ha bandito concorsi per n. 1.953 posti di Magistrato e per soli n. 36 posti di Funzionario giudiziario, benché l'85% del lavoro che è chiamato a svolgere l'Ufficio giudiziario sia costituito da adempimenti propri del Personale Amministrativo che vi è addetto.
- **Mobilità interPELLI** prima dell'arrivo dei nuovi ingressi, per favorire un miglior rendimento dei dipendenti e il diritto alla famiglia. Procedure che devono essere proposte con numeri pari a quelli vacanti, mettendo da subito in esecuzione gli interPELLI *in itinere*.
- **Forti risparmi tramite l'internalizzazione dei servizi** a partire da quelli per l'**informatizzazione** passando per quelli di **stenotipia** e re-internalizzazione delle attività della Giustizia Minorile, terminando con la chiusura di **Equitalia Giustizia** e avviamento della **videoconferenza**.
- **Abolizione dei quattro Dipartimenti esistenti e la costituzione di un unico, denominato "Dipartimento della Giustizia"**, modificando così l'articolo 2 del regolamento, e istituendo **diverse Direzioni che sicuramente darebbero forti risparmi economici**.

- **Rimpinguamento del FUA** per riportare il salario accessorio a quote dignitose e poter premiare la meritocrazia dei lavoratori a costo zero per l'Amministrazione.
- **Risolvere in via prioritaria** la questione CEDU per le carceri, in risposta alle diverse sentenze della Corte di Giustizia Europea sulle inflazioni reiterate dello Stato Italiano riguardo alla detenzione carceraria, anche tramite la proposta della FLP e, precisamente, il recupero delle caserme non utilizzate e riconvertibili in carceri per i reati minori, combattendo così il sovraffollamento delle carceri (potenziale recupero di almeno 4 milioni di euro).
- **Rideterminazione della geografia giudiziaria con l'emissione di altri decreti correttivi** che ha creato, di fatto, un grosso nocumento sia all'utenza qualificata e non e sia ai lavoratori giudiziari.
- **Recupero effettivo di circa 86 milioni di euro spesi a causa della lungaggine dei processi (Legge Pinto etc.).**
- **Ridurre sensibilmente le ingenti somme che l'Amministrazione spende per i numerosissimi contenziosi interni** che, di fatto, non creano un clima disteso tra lavoratori e amministrazione, con conseguenti negatività per l'andamento degli Uffici; somme che potrebbero essere utilizzate per rimpinguare il FUA.
- **Accoglimento per intero** della proposta FLP per quanto attiene i Fondi Unici di Amministrazione 2013 e 2014.

Proposte - risparmi - sprechi.

Diventa, quindi, necessario e indifferibile rimettere in campo un “Progetto Globale” che riorganizzi e modernizzi la Giustizia. Pertanto tutte le forze politiche devono inserire come prioritario nel loro programma la giustizia.

Una giustizia più qualificata, attenta e vicina alle esigenze dell’intera collettività. Un progetto che preveda, con convinzione, un forte aumento del bilancio della Giustizia con una diversa distribuzione dei capitoli di spesa, investendo “ingenti risorse finanziarie -recuperate dagli sprechi- per il personale giudiziario”, la riduzione dei tempi lunghi della giustizia, sia civile che penale e conseguente **recupero di circa due punti di PIL; un notevole incremento degli organici e la rimodulazione degli stessi; la copertura immediata di tutti i posti vacanti, una politica di nuove assunzioni, la sicurezza sui posti di lavoro, vere relazioni sindacali con il rispetto delle regole; il potenziamento delle strutture, la formazione permanente del personale, l’avvio **totale** del processo telematico, l’informatizzazione completa dei servizi, vero volano per migliorare il **sistema giustizia italiano.****

Si pensi cosa accadrebbe se tutti gli Uffici Giudiziari italiani fossero dotati di Aule per la Videoconferenza (*cosa che già accade, per esempio, in Spagna*): in pratica tutti gli imputati detenuti potrebbero non essere “spostati” fisicamente per presenziare ai processi. Ciò crea pesante onere per il nostro dicastero che ogni volta deve provvedere a distogliere dal proprio operato il già carente personale della Polizia Penitenziaria; senza considerare che gli spostamenti per mare, per cielo e per terra abbiano oramai un costo insostenibile. **Il tutto porterebbe un risparmio preventivato di circa 40 Milioni di Euro l’anno.**

Si pensi, per esempio, quanto risparmio si potrebbe ottenere nella giustizia se fosse costituito un unico Dipartimento (modificando l'articolo 2 del nuovo regolamento) e non continuare a mantenerne quattro. Risparmio preventivato circa 2 milioni di euro l'anno, e arrivando a risparmiare circa 70 milioni modificando altre voci.

Si pensi ancora al risparmio che si potrebbe ottenere se le attività oggi delegate a Equitalia Giustizia fossero fatte dal personale degli Uffici Nep e cancellerie e precisamente dagli Ufficiali e dai Funzionari Giudiziari e dal personale di cancelleria. Risparmi preventivati circa 400 milioni di euro l'anno.

Si pensi, inoltre, al risparmio che si potrebbe ottenere incentivando e utilizzando il personale interno altamente qualificato nel settore informatico e in quello tecnico, se le attività non venissero più esternalizzate. Risparmi vicino a circa 500 milioni l'anno.

Si pensi quindi, come si potrebbero ottenere forti risparmi tagliando le consulenze e internalizzando i servizi a partire da quelli dell'informatizzazione passando per quelli di stenotipia e reinternalizzando le attività della giustizia minorile.

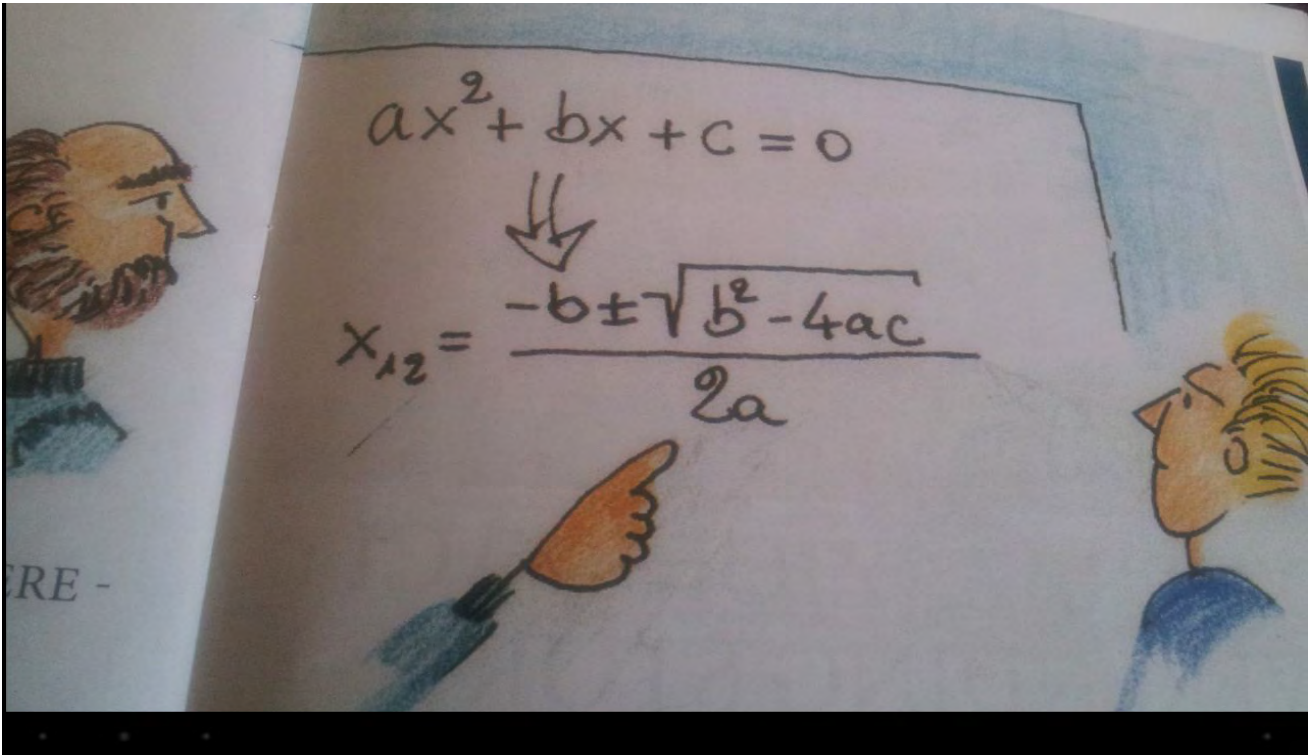
Si pensi addirittura alla riduzione delle ingenti somme che l'Amministrazione spende per i numerosissimi contenziosi interni. Risparmi preventivabili circa in 1 milione di euro l'anno.

Quanto su esposto va approfondito e trattato in tavoli tecnici ad hoc!

Chiaramente tutto ciò non può prescindere dalla vera chiave di volta che può essere assolutamente sintetizzata nella questione delle questioni, vale a dire la riqualificazione del personale della giustizia che anche per il Ministro Orlando " è la questione più importante" di tutte quelle di cui si parla quando si discute di riforma della Giustizia. Il Guardasigilli aggiunge a seguire "Se non colmiamo le lacune in organico, non riqualifichiamo quel personale, valorizziamo le competenze che ci sono le migliori norme del mondo non camminano, se non ci sono delle gambe forti per portarle avanti.

Ritengo fondamentale una risposta su questo punto: è sempre stato derubricato come una questione parziale, da addetti ai lavori, ma è un'emergenza fondamentale" (fonte: Italia Oggi del 1° luglio 2014).

ECCO L'EQUAZIONE FLP GIUSTIZIA



la Giustizia delle 3 C

più Certa + Celere - Costosa =

Più Pil + Servizi + Democrazia

"In una parola "LA GIUSTIZIA" più Vicina al

CITTADINO"

La Giustizia è un bene primario ed essenziale per il
funzionamento della democrazia.

La giustizia ritardata equivale a giustizia negata.

E' TEMPO di "RISPARMI
CALCOLATI"



Oltre a circa 2 punti di PIL (circa 10/12 miliardi di Euro) recuperabili da una Giustizia più efficace, più rapida e più vicina ai Cittadini e, quindi, verrebbe anche meno il principio del risarcimento per la lentezza della Giustizia calcolata in almeno 86 milioni di euro (legge Pinto etc).

ECCO i risparmi raggiungibili pari a + di 1 MILIARDO/ANNO.

- 500 MILIONI REINTERNALIZZANDO SERVIZI & CONSULENZE;
- + 400 MILIONI SE SI DOVESSE CHIUDERE EQUITALIA GIUSTIZIA;
- + 90 MILIONI PER LA LENTEZZA DEI PROCESSI e sovraffollamento carceri;
- + 70 MILIONI RIVEDENDO IL REGOLAMENTO GLOBALMENTE;
- + 40 MILIONI ATTUANDO IN TUTTI I TRIBUNALI LA VIDEOCONFERENZA;
- + 2 MILIONI DI EURO SE SI RIDUCONO I DIPARTIMENTI DA 4 A UNO;
- + 1 MILIONE DI EURO SE SI RIDUCONO I CONTENZIOSI INTERNI.

=====
1103 MILIONI DI EURO ALL'ANNO. TOTALE RISPARMI

+ di un 1 Miliardo di euro X ogni ANNO.

Oltre a tutto quello che si può recuperare da corruzione ed evasione se la Giustizia funzionasse meglio così come indicato nell'ultima relazione della Corte dei Conti.

Ausiliari della Giurisdizione prime osservazioni sul Processo Civile Telematico (PCT).

E' ormai notizia notoria che dal 30 giugno il deposito telematico è divenuto obbligatorio per procedimenti di decreto ingiuntivo e per gli atti endoprocessuali relativi ai procedimenti iscritti dal 30 giugno. A partire dal 31 dicembre 2014 l'iscrizione telematica sarà obbligatorio anche per tutti gli altri procedimenti.

Questa soluzione dal 30 giugno 2015 verrà estesa anche alle Corti di Appello.

Le innovazioni e il progresso servono alla società. In particolar modo al personale giudiziario sempre di numero inferiore giorno dopo giorno, a causa dei pensionamenti e anche dei licenziamenti e dalle malattie, causa dello stress da lavoro correlato che questa attività impone.

I dipendenti dei Tribunali civili sono in numero molto inferiore rispetto all'utenza sempre in crescita anche dopo l'avvio del PCT. I malumori arrivano da tutti i fronti, in primis dai lavoratori ma anche dai magistrati che ad ogni modo hanno sempre dei riconoscimenti anche di carriera, mentre i lavoratori non hanno diritto a nulla.

Il processo telematico sicuramente ha molti vantaggi che sono palesi. Certamente i benefici si vedranno, ma non nell'immediato. Le riforme a costo zero a lungo andare non funzionano. Per il PCT occorre fare importanti investimenti soprattutto per quanto attiene la FORMAZIONE del personale con aule fornite di postazione informatica pronti ad entrate nell'applicativo e far vedere pragmaticamente come funziona la maschera. Mentre ad oggi le maschere sono state spiegate velocemente in meno di 15 minuti per gruppi di 6 persone, ma senza la possibilità di poter provare l'introduzione subito.

Occorre fornire gli uffici dell'hardware necessario, a cominciare da scanner efficaci, veloci e funzionanti. Il PCT dovrebbe essere fruito da tutti, mentre invece per esempio i notai delegati non hanno accesso ai fascicoli.

Inoltre, anche se non obbligatoria, una cosa di cui non si vede l'utilità è la COPIA DI CORTESIA per cui l'avvocato deve andare fisicamente in cancelleria a lasciare la busta a formare ancora "cartaceo". Di fatto spreco di carta! Quello che nasce telematico deve rimanere tale anche se alcuni magistrati ritengono inattuabile lo studio del fascicolo a video. E non è raro il rallentamento della rete se non perfino il black out.

Riassumendo occorre subito predisporre:

- **Corsi di formazione Adeguati per il personale;**
- **Migliori e nuove risorse hardware esempio scanner;**
- **I delegati del giudice dovrebbero avere accesso ai fascicoli, vedi notai;**
- **Eliminare la copia di cortesia;**
- **Accelerare la rete ed evitare i black out.**

Sul fronte organizzativo bisogna ridisegnare i lavori tenendo conto dei nuovi adempimenti imposti dal PCT, chiarendo i compiti di ogni utente del processo telematico, ovvero le mansioni degli ausiliari, degli operatori, degli assistenti area 2 F3 (assistenti ma non troppo); insomma se l'accettazione degli atti introduttivi del processo civile telematico deve essere accettata da tutto il personale amministrativo giudiziario, non tenendo conto delle qualifiche professionali di ciascuno, caricandolo di responsabilità senza nessun riconoscimento.

Si chiede specificatamente di ridisegnare i lavori (riqualificazione) e poi applicare l'obbligatorietà dell'accettazione degli atti; in buona sostanza quelli che prima del processo telematico non potevano depositare gli atti fuori dall'udienza, sia dei magistrati che degli avvocati, non potevano autenticare le copie e rilasciarle. Vogliamo sapere quali sono i compiti dei cancellieri ex b3 area 2 f4, dei funzionari ex collaboratori.

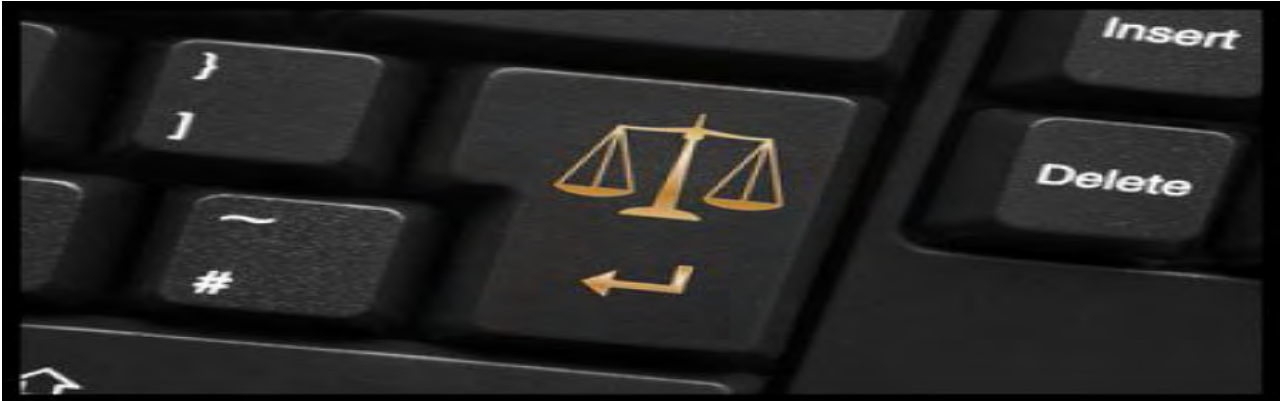
Occorre modificare il codice di procedura sotto questo punto di vista.

Insomma un assistente area 2 f3 puo depositare gli atti del magistrato (ordinanze,riserve, decreti)? e può pubblicare sentenze?

- Oppure: gli assistenti F3 che non hanno firma digitale possono pubblicare le sentenze telematiche, visto che l'art. 133 prevede ancora la firma e la data apposta dai cancellieri o dai funzionari? Attualmente le sentenze telematiche vengono pubblicate, e ciò viene richiesto anche agli assistenti, senza apporre la firma, ma solo su modalità "gestione manuale" "aggiorna" nel sidc. Quindi gli assistenti non potrebbero pubblicare perché non sono muniti di firma digitale e la firma è essenziale ai sensi dell'art. 133 c.p.c. citato. Diversamente per le ordinanze e i decreti la pubblicazione può essere fatta perché non è prevista la firma del cancelliere dagli artt. 134 e 135 c.p.c. Se un avvocato impugna la sentenza perché è irregolare la pubblicazione che succede?
- il cancelliere nel PCT è rimasto comunque "amministrativo" pur svolgendo, in qualità di assistente del Giudice, funzioni giurisdizionali, quest'ultime effettive attività che deve svolgere l'ausiliario della giurisdizione. Il carico di lavoro di accettazione, verifica e controllo del ricorso depositato telematicamente è di fatto molte volte quintuplicato in quanto i ricorsi depositati telematicamente, anche alle 02,00 di notte, vengono rinviati con più click del mouse, pertanto il Cancelliere deve controllarli uno ad uno, non sapendo se siano duplicati o meno., quindi deve inviare decine di e.mail di riscontro all'avvocato ed aspettare la loro risposta.
- Inoltre manca l'obbligatorietà dell'inserimento dei codici identificativi nei dati dell'atto del contributo unificato e della marca da bollo (se si paga con lottomatica..) altrimenti possono essere riutilizzati. (Anche qui c'è un certissimo controllo da parte del cancelliere,...infatti l'avvocato potrebbe riutilizzare più volte il contributo ., in quanto non viene annullato e va quindi effettuata l'annotazione).
- Poi ci sono dei problemi di difficile individuazione e molto sottili, specialmente in questa fase in cui vi sono provvedimenti sia telematici che cartacei per cui la sottoscrizione dell'atto è elemento essenziale per la messa in esecuzione di un provvedimento (es. deposito in cancelleria della sentenza), nel caso dell'invio telematico non occorre la controfirma del cancelliere mentre nel caso di provvedimento cartaceo il depositato è appunto atto essenziale. In ciò sembrerebbe anche sminuita la figura del cancelliere.
- Infine visto che i lavori si sono orientati verso il telematico, va fortemente valutata la previsione di una indennità di video terminale e la pausa prevista per legge.

A queste e ad altre domande bisogna dare subito delle risposte immediate. E' in questo contesto che si risente forte l'esigenza di ridisegnare i servizi riqualificando il personale tutto.

Ad ogni modo il sacrificio e lo spirito di abnegazione del personale tutto ha portato già da subito ad ottenere dei primi buoni risultati confermati e pubblicati dall'amministrazione, come per esempio:



TAGLIO DRASTICO DEI TEMPI MEDI E FORTI RISPARMI DI SPESA.

Infatti, dalla data di iscrizione a ruolo al deposito telematico del provvedimento del giudice si è passati da 15 a 6 giorni, con una riduzione media presso gli uffici giudiziari del ben 62%.

Per la pubblicazione i tempi delle procedure per decreto ingiuntivo telematico si sono ridotti rispetto al mese di giugno 2014 da 17 a 7 giorni con una riduzione media del 59%.

Nei risparmi di spesa i numeri sono molto eloquenti e vi è stato un risparmio di oltre 40 milioni di euro per effetto delle comunicazioni consegnate via Pec negli ultimi 12 mesi.

RAPIDO AUMENTO DEI DEPOSITI TELEMATICI

I risparmi di tempo e di spesa sono il frutto del successo dei depositi telematici.

In questo primo mese di obbligatorietà sono stati ben 78.871 i depositi telematici complessivi effettuati da avvocati e altri professionisti, di cui 20.953 ricorsi per decreti ingiuntivi, e 23.157 memorie e conclusionali e 30.118 altri atti endoprocedimentali.

GLI ATTI DEI MAGISTRATI: COSTRUZIONE DI UNA BANCA DATI ON LINE.

Positivo e costante è anche il deposito telematico di atti da parte dei magistrati.

Dal 1 al 28 luglio sono stati 108.659 i provvedimenti telematici depositati dai magistrati. Più di 1 milione sono i provvedimenti depositati nel solo ultimo anno dai magistrati, di cui ben 102.910 sentenze e 307.153 verbali, con comunicazioni telematiche che raggiungono oramai ben 833 mila Pec di professionisti (non solo avvocati).



Personale informatico e PCT riqualificazione internalizzazione applicativi e sua gestione.

I CISIA e il DGSIA sono gli Uffici informatici del Dicastero della Giustizia dove oltre 500 lavoratori ogni giorno garantiscono il Buon Funzionamento dei Sistemi Informativi.

Questi lavoratori sin dalla costituzione non hanno mai avuto una pianta organica propria, ma per il funzionamento hanno sempre attinto il personale da altri UFFICI, anche con dipendenti amministrativi. Con le alte professionalità insistenti nei nostri uffici potremmo internalizzare alcuni servizi e con i risparmi pagare quello che negli altri Ministeri è normale Amministrazione retribuire e che, invece, a noi è stato negato, come per esempio tutte le attività svolte dal DGSIA e dai CISIA per quanto attiene:

gli studi per la fattibilità di progetti, infrastrutture di cablaggio anche in vista della già definita rideterminazione della Geografia Giudiziaria, nei collaudi hardware, delle reti e del software, nella progettazione dei sistemi informativi automatizzati ecc. ecc., il tutto regolamentato dal D.L. n.163 del 12/4/2006.

Vanno quindi riviste le esternalizzazioni che si stanno rivelando sempre più costose sotto il profilo economico e non efficienti sotto quello delle soluzioni. Mettendo il tutto sotto la lente di ingrandimento, gli oltre 30 milioni di euro per l'assistenza informatica corrisponde a una forza lavoro di circa 400 persone a livello nazionale, con tempi contrattuali di intervento insostenibili e inevitabile distanza in un settore che dovrebbe essere strategico per la giustizia. In questo contesto va esaminato anche il servizio di registrazione e trascrizione delle udienze, che in prospettiva va assicurata anche per il civile, superando figure esterne.

Invece prendiamo spunto dal blocco dell'intero mondo giustizia avvenuto in data 01/09/2014 a causa del tranciamento delle fibre che portano la connettività alla sala server della Balduina. Questo imprevisto ha causato l'impossibilità di fruire di tutti i servizi che fanno capo a Roma come ReGIndE, pst, gdp online etc... compresa anche l'ultima App <http://minori.giustizia.it> (per la consultazione di alcuni registri civili degli uffici dei Tribunali per i Minorenni per adesso dei soli distretti di Bari, Brescia, Caltanissetta, Milano, Napoli, Palermo e Torino). Mentre invece l'app Giustizia Civile 'Mobile', che il 19 giugno è stata integrata e pubblicata anche per windows phone 8, ha continuato a funzionare in quanto il collega Salvo Bianca nello sviluppo aveva previsto questa possibilità.

Ecco ancora una volta i vantaggi di utilizzare personale interno.



Secondo la FLP è proprio da questa app che il processo Civile Telematico (PCT) dovrebbe prendere esempio, perché è l'unica cosa che il primo settembre non si è fermata per il black-out, in quanto il collega Bianca aveva pensato bene, a suo tempo, di replicare i server proxy fonte anche su Milano, così da garantire la consultazione almeno dei distretti che non fanno capo alla sala server della Balduina. **Questi tecnicismi (fatti in casa), a parere della FLP, si potrebbero applicare per esempio al ReGIndE, per evitare che tutti i depositi effettuati in quella circostanza quel giorno vengano ricusati** per un fantomatico errore generico causato dall'impossibilità di verificare la presenza della pec dell'avvocato proprio sul ReGIndE oggi unico e solo su Roma.

Verrebbe invece replicato sul territorio così da consultarlo proprio in questi casi, andrebbero evitati disservizi di linea garantendo una vera linea di backup che faccia fisicamente una strada diversa da quella temporaneamente inutilizzabile. Ritornando invece al PCT, la FLP ritiene che **riqualificando il personale e rimpinguando le piante organiche con il supporto di progetti ad hoc seguiti dai nostri "Esperti Informatici", si potrebbe estendere l'attività del PCT alle altre iscrizioni a ruolo di citazioni e ricorsi di tribunali, ma non solo** per il tribunale, ma anche con un investimento cominciare con i decreti ingiuntivi al giudice di pace, dove oggi 1 milione di d.i. (x anno in Italia) sono cartacei, poi bisogna stimare e ottimizzare gli spazi fisici per l'archiviazione di questa forte mole di dati documentale (depositi/mail pec in entrata e in uscita/documentale sicid e siecic etc.) e di conseguenza anche per i backup nelle sale server interdistrettuali, perché la FLP ritiene che non sono state fatte mai delle proiezioni sullo spazio richiesto a 1 anno, 2 anni, etc .

Infine la FLP ricorda che ad oggi un deposito telematico non può superare i 30mb, ma non per un limite tecnico, ma per una sola stima media.. cosa che con il cartaceo non avviene... quindi perché limitarlo. **Andrebbe invece inibito** il deposito di file scansionati "male", risoluzione troppo elevata o a colori... cosa che oggi accade ... aumentando i controlli su i documenti presenti all'interno dei depositi potremmo togliere il limite e evitare doppi depositi in momenti processuali diversi. Per fare ciò oltre alla riqualificazione di tutto il personale bisogna stabilizzarlo a cominciare da quello tecnico. **Il personale trasferito** all'esito delle procedure di interpello deve essere assegnato in via definitiva a richiesta su base volontaria presso il CISIA o il relativo Presidio situato nella sede richiesta.

Altre procedure di trasferimento dovranno avere seguito solo successivamente al termine di questa procedura.

Occorre disporre di personale di supporto anche nei ruoli informatici inserendo le qualifiche mancanti quali ex A1, B1 e B2 per le attività prettamente operative negli Uffici, che comporterebbe un evidente risparmio sui costi e manterrebbe alto il livello di sicurezza dei dati, **dando preferenza al personale interno** che ne faccia domanda o dal collocamento per la prima area e tramite concorso pubblico per titoli ed esami, alla seconda area ex B1 "Addetto tecnico" ed ex b2 assistente tecnico. Titoli di preferenza potrebbero essere individuati nell'esperienza acquisita negli Uffici giudiziari da parte dei tecnici dell'Assistenza sistemistica esterna.

Ricordando che da circa 30 anni tutti i lavoratori, ivi compresi gli informatici, hanno svolto mansioni superiori ed operato per due. Si precisa per quest'ultimi oltre alle mansioni previste dal CCNL, sono state svolte attività che fanno parte della qualifica superiore (Funzionario informatico, Area 3), come di seguito elencato:

- hanno vigilato sulla corretta tenuta dei Sistemi informatici e monitorato le attività delle Ditte di Assistenza;
- hanno partecipato a commissioni di collaudo, con la qualifica di componente;
- hanno espresso pareri tecnici che richiedono approfondite conoscenze teorico/pratiche;
- hanno svolto per gli Uffici presso i quali prestano servizio attività di realizzazione, revisione, ottimizzazione e manutenzione di programmi;
- hanno partecipato all'attività didattica dell'Amministrazione per le materie di competenza, tenendo corsi come docente o assistente alla docenza;
- hanno svolto attività di preparazione della necessaria documentazione per la stesura di documenti di Analisi, controllando gli standard di funzionamento degli stessi, nonché le relative specifiche funzionali;
- hanno effettuato la profilatura degli utenti (o gruppi di utenti), riportando le eventuali criticità, con la possibilità di controllare da remoto postazioni che non sono in ambito locale;
- hanno predisposto, adattandole alla realtà locale, le politiche di sicurezza dei Sistemi;
- hanno condotto l'attività informatica dei CED, effettuando turni domenicali e festivi, diurni e notturni svolgendo attività esclusiva ed anche di carattere interregionale.

Il tipo di servizio svolto dagli informatici per la specificità delle attività eseguite, non possono interrompersi, per scongiurare disservizi ai Sistemi e alle Cancellerie, pertanto, richiedono una grande flessibilità oraria.

In sostanza i progetti informatici attivi dovranno essere messi a conoscenza di tutti i lavoratori, come la composizione ed i criteri di assegnazione ai gruppi. Stessa cosa deve valere per le attività inerenti i collaudi.

Va considerata anche una sorta di indennità di rischio per tutti i lavoratori informatici, per la delicatezza dei dati trattati.

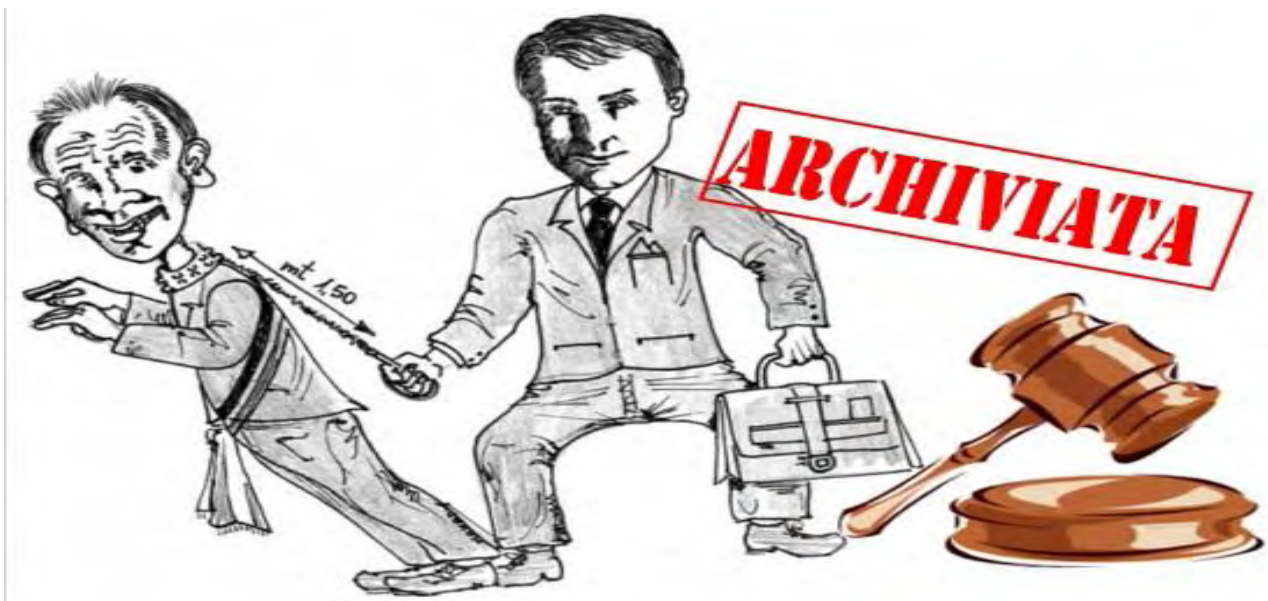
Ogni "Esperto Informatico" in base ai propri interessi, conoscenze e disponibilità (remota o diretta) DEVE avere l'opportunità ogni anno di partecipare almeno ad un progetto nazionale o distrettuale per non creare disparità economiche, oltre che di crescita professionale all'interno della categoria.

Riorganizzare l'Organizzazione, Ridisegnando i Lavori, Riqualficando il personale Amministrativo e Tecnico.

Nei paragrafi precedenti si è cercato di dare uno spaccato reale di quanto successo con l'ingresso negli uffici giudiziari del Processo civile Telematico visto dagli ausiliari della giurisdizione e dagli informatici e di tutto il personale tecnico, tutti indispensabili per il proseguimento di altre tappe imminenti e importanti che l'amministrazione si prepara a mettere in campo; il tutto non può prescindere dalla valorizzazione e riqualficazione di tutti i lavoratori reali gambe su cui poggiare le aspettative di giustizia dei cittadini italiani.

Finalmente, oltre alla FLP, anche gli altri riprendono a parlare di riqualficazione. Nella giustizia questa ipotesi contenuta nel CCNL per il quadriennio 2006–2009 non è mai stata realizzata, anche se il personale si è riqualficato sul campo a causa del cambiamento repentino di attribuzioni e funzioni in progress, come dimostra l'arrivo imminente dell'Ufficio del Processo e il processo telematico già ampiamente decritto, tutto ciò con i contratti pubblici bloccati.

Per questo occorre subito una nuova politica del personale. E' assolutamente necessario un rimpinguamento fortissimo di lavoratori che oggi conta una scopertura di oltre il 30%, avvenuto anche per l'assenza di turnover, di età media superiore ai 55 anni con carichi di lavoro sempre in crescita (anche dopo l'ingresso del PCT), demotivato dalla preclusione di realistiche prospettive di progressione in carriera e del livello avvilente delle retribuzioni per compiti spesso di grande responsabilità e con professionalità e mansioni impostisi nei fatti e prodotto dai mutamenti tecnici e logistici.



Per fare ciò non si può prescindere dall'effettuazione di un nuovo CCI ormai scaduto dal luglio 2012 che riesamini i lavori e le posizioni professionali in vista dei cambiamenti sopra citati. Con il telematico e l'avvento dell'Ufficio del processo bisogna creare le nuove figure professionali a cominciare da quello dell'assistente del magistrato e, contestualmente, aumentare il numero degli "Esperti Informatici" inserendo, come già detto, nuove qualifiche, per gestire e pulire le anagrafiche, per curare, monitorare e recuperare le comunicazioni on line non riuscite, per garantire un'interfaccia continua con gli avvocati utenti del sistema. **Nel vecchio CCI del luglio 2010 le declaratorie dei lavori guardano ad attività ormai obsolete**, come quella degli assistenti e dattilografi. Bisogna invece individuare nuove professionalità e nuove competenze, a cominciare anche dai CAS e dagli Ausiliari A1. Discorso a parte va fatto per gli Uffici Nep, dove la conversione tramite la riqualificazione deve avvenire ridando a questo personale il recupero crediti con grandissimi risparmi per la P.A. (circa 400 milioni di euro) e quindi puntare sull'esecuzione e relegando al minimo la notifica.

Certamente, oltre gli informatici, va riqualificato il personale tecnico, quindi i contabili, statistici, linguistici, bibliotecari ecc... proiettando gli stessi verso incarichi direttivi.

Occorre quindi un progetto globale che investa tutto il "Pianeta Giustizia" rivalutando la crescita professionale e i percorsi autonomi già percorsi dagli ausiliari della Giurisdizione, riprendendo l'accordo già siglato tra le OO.SS. e l'Amministrazione nel 2006.

Effettuato questo primo step diventa improcrastinabile la via delle nuove assunzioni, che consentano di evitare la perdita del *know-how*, che rischia di verificarsi con il pensionamento, già avvenuto e che avverrà a breve, di almeno 1500 giudiziari ad anno. In questo contesto la FLP ritiene che il ricorso delle procedure già in attuazione all'ente Poste potrebbero essere estese al Ministero della Giustizia, con contestuale assunzioni degli idonei a concorsi già effettuati o da effettuarsi.

Inoltre vanno rimodulati gli organici, sia su base territoriale, adottando da un lato parametri riguardanti i carichi di lavoro e dall'altro in rapporto agli organici dei magistrati, sia con riferimento alle diverse funzioni e posizioni, stabilizzando e riformulando la distribuzione della pianta organica tra le varie figure professionali e puntando su ruoli strategici per lo sviluppo tecnologico ed organizzativo. Per far ciò bisogna incentivare la mobilità che deve avvenire con cadenza annuale così come previsto dall'accordo sindacale del marzo 2007 sulla materia e successivi. **Ovviamente tutto ciò va condotto stabilendo a livello normativo i necessari punti fermi.** Pertanto va sottolineato, quanto sempre sostenuto dalla FLP in tema di riorganizzazione del Ministero, all'uopo può essere utilizzata la Sentenza 1/1999 che appunto in tema di riorganizzazione complessiva impone procedure semplificate che non prevedono bandi dall'esterno. In questa fase va rilanciata la contrattazione nazionale e a sostegno può anche intervenire un DPCM.

SUSSEGUENTI **APPROFONDIMENTI**



- ***Certezza della pena;***
- ***Riduzione dei tempi del processo;***
- ***Abolizione della prescrizione per reati di estrema violenza;***
- ***Giudice imparziale;***
- ***Riduzione della carcerazione preventiva;***
- ***Fondi per la giustizia più alti, anche finanziati sul minor costo dei punti precedenti, ma soprattutto comprese le multe date all'Italia per l'eccessiva durata dei processi (legge Pinto);***
- ***Riorganizzazione degli Archivi Notarili;***
- ***Riorganizzazione Giustizia Minorile;***
- ***Riorganizzazione Dap;***
- ***Problematiche Uffici Nep;***
- ***Informatizzazione complessiva degli Uffici e in particolare del processo civile e penale;***
- ***Nuove Pene alternative.***

Solo in questo modo potrà aver luogo un vero rilancio con respiro Europeo (vedi nostra proposta presentata il 3 luglio al Ministro) del “Pianeta Giustizia” che stia al passo coi tempi e che acceleri e dia tempi certi alla Giustizia Italiana; tutto ciò disinnescerebbe certamente “la bomba ad orologeria” che ormai sta arrivando all’ora X.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)